

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

**ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

Città metropolitana di Torino - SU00125

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese - SU00125A73

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) *Titolo del programma (\*)*

RISORSE D'ARGENTO

5) *Titolo del progetto (\*)*

LA RELAZIONE COME GESTO QUOTIDIANO DI CURA

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

**Settore A – Assistenza**

**Area 2 - adulti e terza età in condizioni di disagio**

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (qui di seguito anche CSSAC), Ente di accoglienza della Città metropolitana di Torino, con il progetto **la relazione come gesto quotidiano di cura** partecipa alla piena realizzazione del programma di intervento, ideato e gestito in coprogrammazione con l'ente titolare di accreditamento Comune di Asti, **Risorse d'argento**. La specifica articolazione progettuale qui proposta dal CSSAC fa riferimento al miglioramento della qualità degli interventi assistenziali, finalizzandoli a consentire la permanenza il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale.

Il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese è un Ente pubblico istituito nel 1997 per gestire in forma associata gli interventi e i servizi sociali, esercitando le funzioni socio assistenziali attribuite dalla legge ai Comuni, che comprendono interventi a favore delle persone anziane, persone con disabilità, minori e famiglie, stranieri, adulti in difficoltà.

Il territorio sul quale opera comprende 25 Comuni: Chieri, Poirino, Pralormo, Isolabella, Pino e Pecetto Torinese, Castelnuovo d'Asti, Cerreto d'Asti, Moncucco Torinese, Berzano San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera d'Asti, Passerano Marmorito, Moriondo Torinese, Mombello Torinese, Santena, Cambiano, Andezeno, Baldissero, Marentino, Pavarolo, Montaldo, Arignano, Riva presso Chieri. Otto comuni appartengono all'ex Provincia di Asti, i rimanenti diciassette alla Città Metropolitana di Torino.

La particolare copertura territoriale del Consorzio, che copre territori confinanti appartenenti al nord di Asti e al sud di Torino, rappresenta un **importante valore aggiunto al programma di intervento**: il presidio del coprogramma è in parte su un territorio limitrofo, permettendo una migliore integrazione delle attività e valutazione dei risultati, nonché la realizzazione congiunta delle attività di Informazione e Incontro/confronto previste nel programma.

Il CSSAC copre una superficie territoriale di circa 416 Km<sup>2</sup> (il 52% del territorio dell'ASL T05, che misura 796 Km<sup>2</sup>). Coincide con il Distretto sanitario di Chieri, appartenente all'ASL TO5 e ne costituisce il distretto più esteso. E' un territorio caratterizzato morfologicamente da un contesto misto: nella zona pianeggiante sono collocati i comuni a maggior densità abitativa, il 45% è collinare con Comuni caratterizzati da densità abitativa bassa. La dispersione territoriale, l'accentramento dei servizi sanitari nei comuni più grandi, la distanza dei paesi collinari dai centri dove sono collocati i servizi principali (es. servizi sanitari) rendono difficoltosa la gestione della rete dei trasporti. Alcuni Comuni, in ultimo il Comune di Chieri, e il CSSAC utilizzano forme di trasporto sociale tramite convenzioni con associazioni per soddisfare le richieste di trasporto delle persone fragili e non-autosufficienti, in modo prevalente per accompagnamenti sanitari.

L'andamento demografico del territorio consortile evidenzia nel triennio 2017/2019 un saldo naturale di - 427 abitanti (al 30.09.2019 la popolazione complessiva è pari a 103,023 abitanti).

Per favorire l'accessibilità e il decentramento dei servizi, il territorio consortile è articolato in sei distretti sociali, ciascuno dei quali ha una sede operativa e un'equipe di operatori sociali multi professionale, che accoglie le domande e i bisogni dei cittadini e attua gli interventi. L'Ente ha 55 dipendenti; le figure professionali che operano sono gli assistenti sociali, gli educatori professionali, gli operatori socio sanitari, gli addetti al segretariato sociale. Per alcune attività e servizi (assistenza domiciliare, educativa territoriale, sportello sociale, comunità alloggio e centri diurni per disabili) si avvale dell'operato di Cooperative sociali.

Per far fronte alla complessità delle problematiche da affrontare, per superare l'autoreferenzialità e la frammentazione degli interventi, il CSSAC negli anni ha avviato un dialogo e una collaborazione con varie realtà associative e di volontariato, di cui questo territorio è particolarmente ricco, per costruire una condivisione degli sforzi operativi, ottimizzare le risorse disponibili, incentivare un sistema

di sussidiarietà orizzontale.

Tra le competenze socio-assistenziali attribuite dai Comuni al CSSAC rientrano gli interventi a favore delle persone anziane.

Il modo in cui si invecchia dipende da caratteristiche individuali e fattori genetici, ma è fortemente influenzato anche da fattori sociali, dagli stili di vita e dalle opportunità di salute offerte dal proprio contesto di vita.

L'ingresso nell'età della vecchiaia risulta essere più difficoltoso per le persone che si trovano sole a causa o della carenza o della fragilità di reti di sostegno basate sui rapporti familiari, parentali ed amicali. Una problematica sempre più emergente è l'isolamento e la solitudine derivante dalla povertà delle relazioni sociali.

Spesso i servizi non riescono a rispondere concretamente ai bisogni afferenti alla sfera della dimensione sociale e relazionale dell'anziano autosufficiente o parzialmente autosufficiente.

Occorre quindi sviluppare progetti a matrice preventiva rivolti ad anziani fragili finalizzati alla promozione di maggior benessere e alla riduzione del rischio di isolamento ed abbandono.

Si evidenzia che:

- L'indice di vecchiaia registra un aumento in tutti i Comuni del CSSAC.
- L'incremento della popolazione anziana, il progressivo aumento delle malattie croniche e degenerative, hanno comportato la promozione di maggiori interventi di sostegno alle famiglie finalizzati al mantenimento della persona anziana al proprio domicilio (assistenza domiciliare, cure familiari, affidamenti, assegni di cure) oppure, laddove ciò non sia stato possibile, all'inserimento in idonee strutture residenziali ai sensi delle procedure integrate con i servizi sanitari e delle vigenti normative.

<b>Distretto CSSAC</b>	<b>Popolazione sedi di Distretto</b>	<b>Popolazione anziana (over 65)</b>	<b>Indice di invecchiamento</b>
<i>Distretto di Andezeno (Torino)</i>	<i>2.013 abitanti</i>	<i>475 anziani</i>	<i>170,3</i>
<i>Distretto di Castelnuovo Don Bosco (Asti)</i>	<i>3.167 abitanti</i>	<i>861 anziani</i>	<i>231,5</i>
<i>Distretto di Chieri (Torino)</i>	<i>36.958 abitanti</i>	<i>8.939 anziani</i>	<i>183,6</i>
<i>Distretto di Pino Torinese (Torino)</i>	<i>8.402 abitanti</i>	<i>2.370 anziani</i>	<i>220,5</i>
<i>Distretto di Poirino (Torino)</i>	<i>10.412 abitanti</i>	<i>2.264 anziani</i>	<i>160,5</i>
<i>Distretto di Santena (Torino)</i>	<i>10.739 abitanti</i>	<i>2.500 anziani</i>	<i>161,5</i>
			<i>187,98</i> <i>(indice di invecchiamento medio)</i>

Il progetto si attuerà nelle seguenti sedi accreditate dell'Ente di accoglienza CSSAC e vedrà impiegati 7 operatori volontari ciascuno per 5 giorni a settimana per 25 ore a settimana:

<b>N° volontari</b>	<b>sede</b>	
1	<i>Distretto di Andezeno</i>	<i>Via V.Emanuele 55 Andezeno</i>
1	<i>Distretto di Castelnuovo Don Bosco</i>	<i>Via A. Moro 2 Castelnuovo Don Bosco</i>
2	<i>Distretto di Chieri</i>	<i>Strada Valle Pasano 4 Chieri</i>
1	<i>Distretto di Pino Torinese</i>	<i>Via D. Folis 9 Pino T.se</i>
1	<i>Distretto di Poirino</i>	<i>Via P. Gaidano 4 Poirino</i>
1	<i>Distretto di Santena</i>	<i>Va Milite Ignoto 32 Santena</i>
<b>Totale 7</b>		

### **Analisi dell'azione comune a tutti i progetti afferenti al programma di intervento Risorse d'Argento:**

L'azione comune di recupero delle **"Memorie di vita"** degli anziani ha la finalità di favorire il mantenimento del maggior livello possibile di autonomia funzionale, attraverso la narrazione come pratica di attivazione.

L'idea di fondo è quella per cui il raccontare e il raccontarsi, consentendo il recupero della memoria autobiografica, diventino una pratica di attivazione capace di rallentare il decadimento cognitivo in età anziana. I contributi scientifici, infatti, in ambito psicologico e neurologico illustrano come il processo di autonomia cognitiva dell'anziano abbia effetti positivi sulla sua salute e conseguentemente sul contenimento della richiesta di cura e di assistenza. La psicologia dell'invecchiamento ha, infatti, da tempo dimostrato che il rimanere in attività cognitiva svolge una funzione protettiva nei confronti del normale decadimento cognitivo che si realizza in età anziana.

Vi è un generale accordo in letteratura nel sostenere che, negli anziani, si realizza un certo declino in alcuni ambiti cognitivi; ma si è anche dimostrato che il cervello dell'anziano ha una sua plasticità, ovvero una capacità di riorganizzazione funzionale che gli permette di mantenere adeguati livelli di prestazione nonostante il declino biologico (De Beni 2009). Dati in letteratura sostengono che la plasticità neurologica è favorita dall'attività, e che il livello di attività sia un fattore protettivo del decadimento in età avanzata (Schooler e Mulatu 2001; Stine-Morrow 2007).

La Città metropolitana di Torino e il Comune di Asti, in collaborazione con gli Enti di accoglienza di tutte le articolazioni progettuali che concorrono alla realizzazione del programma di intervento **"Risorse d'Argento"** intendono, quindi, dar voce agli anziani attraverso la narrazione delle loro memorie di vita, tramite l'ascolto attivo degli operatori volontari, creando di conseguenza un'occasione di crescita culturale ed umana per tutti.

7.2) *Destinatari del progetto (\*)*

Nel contesto territoriale precedentemente descritto il progetto intende concentrarsi sulla specifica tipologia di destinatari rappresentata dalle Persone anziane ancora autosufficienti in condizione di fragilità sociale, prive o carenti di rete parentale di supporto, a rischio di isolamento e solitudine.

Tipologia Destinatari	Descrizione dei problemi	Situazione di partenza
<p>Persone anziane ancora autosufficienti in condizione di fragilità sociale, prive o carenti di rete parentale di supporto, a rischio di isolamento e solitudine</p>	<p>Negli ultimi anni, gli interventi dei servizi sociali si sono rivolti prevalentemente alle persone anziane non autosufficienti fornendo risposte integrate e coordinate con i servizi sanitari.</p> <p>Tuttavia, vi è una fascia della popolazione anziana ancora autosufficiente o parzialmente autosufficiente alla quale i servizi sociali fa fatica a dare risposte quando la fragilità è legata alla solitudine ed isolamento sociale e i bisogni espressi sono legati alla sfera relazionale</p>	<p>n. 20</p>

8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

**Il contributo del progetto alla piena realizzazione del programma Risorse d'argento:**

il progetto è orientato al miglioramento della qualità degli interventi assistenziali con le persone anziane, per consentire la loro permanenza il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale, elevando la qualità della vita delle stesse e dei membri della famiglia, evitando fenomeni di isolamento e di emarginazione sociale e prevenendo, in tal modo, il ricorso a forme di istituzionalizzazione e favorendo altresì processi di protagonismo positivo e propositivo nei territori afferenti al programma di intervento. Tali caratteristiche progettuali sono coerenti con l'ambito d'azione del programma: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 3:

- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3).

Obiettivo generale del progetto:

**Migliorare la qualità di vita socio relazionale delle persone anziane autosufficienti in situazioni di fragilità sociale in carico al CSSAC, a rischio di isolamento sociale e solitudine.**

Obiettivi specifici del progetto:

**1) Supportare la persona anziana nella sua quotidianità, curandone l'aspetto relazionale.**

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Supportare la persona anziana nella sua quotidianità curandone l'aspetto relazionale	Numero di visite al domicilio, Numero di interventi di compagnia.	0	+12

**2) Incrementare gli accompagnamenti presso uffici, servizi ed esercizi commerciali del territorio o dei comuni limitrofi**

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Incrementare gli accompagnamenti presso uffici, servizi pubblici e privati ed esercizi commerciali del territorio	Numero accompagnamenti per attività quali disbrigo pratiche, visite mediche, ritiro referti sanitari, prenotazioni visite e piccole commissioni presso esercizi commerciali del territorio	20	+12

**3) Promuovere la partecipazione della persona anziana ad iniziative aggregative, culturali, ludiche e ricreative promosse dalle risorse del territorio**

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Promuovere la partecipazione della persona anziana ad iniziative aggregative, culturali, ludiche, ricreative promosse dal territorio.	Numero di accompagnamenti ad eventi aggregativi promossi dal territorio (pranzi sociali, feste, gite, attività organizzate da Centri anziani)	20	+12

**4) Favorire il mantenimento del maggior livello possibile di autonomia funzionale dell'anziano, attraverso la narrazione come pratica di attivazione delle proprie "Memorie di Vita" (obiettivo trasversale a tutte le articolazioni progettuali del programma Risorse d'argento)**

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Raccogliere le narrazioni degli anziani del territorio relativamente alle loro storie di vita e alle memorie riferite alla storia e alle tradizioni locali, anche in un'ottica di scambio intergenerazionale.	Numero di anziani coinvolti nelle narrazioni della loro vita e memoria storica	0	+20

## Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto adeguatamente informati e formati (rif. voce 19 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso di incontro e confronto (rif. voci 9.1 e 9.3) con gli anziani, che offrirà loro la preziosa occasione di sperimentare da vicino le difficoltà che queste persone incontrano nella loro quotidianità.

Si sosterranno i giovani per :

- radicare i valori di solidarietà verso le persone fragili
- promuovere nei giovani del territorio un interesse all'esperienza di volontariato intergenerazionale
- costruire ed offrire opportunità di sperimentare le loro competenze in attività di laboratorio di animazione
- indirizzare le loro competenze in ordine all'uso dei social e del web, come strumento di valorizzazione della memoria degli anziani e per la visibilità del servizio svolto sul territorio

Le competenze degli operatori volontari, acquisite attraverso il ruolo e le attività svolte e la partecipazione alla formazione generale e specifica, verranno formalmente riconosciute nell'**Attestato specifico** rilasciato dall'**Agenzia Piemonte Lavoro (APL)**, parte integrante della rete nazionale per le politiche del lavoro, a cui la Legge regionale 23/2015 ha affidato la gestione e il coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro regionale (Centri per l'Impiego).

Il percorso di attestazione delle competenze è integrato nella misura aggiuntiva di **tutoraggio**, descritta nel presente progetto, rif. voce 25, e, insieme a quest'ultimo, è formalizzato nell'accordo di rete con APL per il programma di intervento **Risorse d'argento**, come completamento delle specifiche attività dell'Ente finalizzate a creare una rete qualificante intorno al programma e a tutte le sue articolazioni progettuali:

- supporto all'attività di informazione alle comunità locali, rif. voce 10 programma di intervento **Risorse d'argento**,
- realizzazione del modulo "competenze e orientamento" previsto nel Sistema accreditato di Formazione generale).

### 9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

#### 9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Fase preparatoria all'avvio del progetto (ex ante la sua realizzazione):

#### **ATTIVITA' 0.1**

Definizione dei bisogni e degli obiettivi progettuali in coerenza con il programma d'intervento **Risorse d'argento** d'intervento

Incontro con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino per la definizione del progetto e dell'organicità con le attività e gli obiettivi dei progetti che convergono nel programma d'intervento **Risorse d'argento**

#### **ATTIVITA' 0.2 - consulenza dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino**

Incontri finalizzati a rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.

Condivisione, durante gli incontri e tramite mail, del materiale normativo e documentale aggiornato di riferimento per la progettazione.

#### Avvio e realizzazione del progetto:

### **ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

#### **Avvio formazione specifica**

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

#### **Avvio formazione generale**

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

### **ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:**

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 17, 18 e 19 della presente scheda progetto. Alla formazione specifica parteciperanno ente esperti dell'Associazione di volontariato 360gradi Onlus, rif. voce 12 scheda progetto.

### **ATTIVITA' 3 - Formazione generale:**

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.

### **ATTIVITA' 4 – Informazione e confronto:**

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **Risorse d'argento**. Sono programmati Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

### **ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari**

Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. L'"Attestato Specifico", rilasciato a fine anno dall'Agenzia Piemonte Lavoro, attesterà le competenze effettivamente acquisite da ciascun operatore volontario (rif. voci 8 e 15 della scheda progetto).

## **ATTIVITA' 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:**

Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1: Supportare la persona anziana nella quotidianità, curandone l'aspetto relazionale</b>
<b>Attività 6.1</b>
Conoscenza della persona anziana e, se presente, della sua famiglia Visite domiciliari/interventi di compagnia
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2: Incrementare gli accompagnamenti presso uffici, servizi pubblici e privati ed esercizi commerciali del territorio o dei Comuni limitrofi</b>
<b>Attività 6.2</b>
Conoscenza della persona anziana e, se presente, della sua famiglia Accompagnamenti sul territorio o comuni limitrofi oppure ove sono localizzati Ospedali. Accompagnamenti presso gli esercizi commerciali del territorio o dei Comuni limitrofi per acquisti vari.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3: Promuovere la partecipazione della persona anziana ad iniziative aggregative, culturali, ludiche e ricreative promosse dalle risorse territorio</b>
<b>Attività 6.3</b>
Accompagnamento individualizzato o di gruppo delle persone anziane in uscite, attività ed eventi promossi dalle risorse del territorio
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4: Favorire il mantenimento del maggior livello possibile di autonomia funzionale dell'anziano, attraverso la narrazione come pratica di attivazione delle proprie "Memorie di Vita"</b>
<b>Attività 6.4</b>
Redazione di una traccia di intervista Creazione di momenti di ascolto utili alla realizzazione dell'intervista e alla rilevazione dei dati Produzione e ricerca di materiali utili alla stimolazione dei racconti Redazione di un report che presenti i dati raccolti nel territorio coinvolto
L'attività verrà svolta con il supporto di Unitre Chieri, rif. voce 12 della scheda progetto.

## **ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

### **ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione**

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

## **ATTIVITA' 8 – Tutoraggio**

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenda Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

### ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile:

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Rilascio dell'"Attestato Specifico", rif. voci 8 e 15 della scheda progetto.

9.2) <i>Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)</i>
--

### Tempi di realizzazione delle attività specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1: Supportare la persona anziana nella quotidianità, curandone l'aspetto relazionale</b>	
<b>Attività 6.1 - tempistiche</b>	
Conoscenza della persona anziana e, se presente, della sua famiglia	2 incontri (a seconda dei casi) con gli operatori referenti
Visite domiciliari/interventi di compagnia	La cadenza della visita sarà strutturata sulla base della valutazione del bisogno formulata dell'équipe professionale di riferimento
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2: Incrementare gli accompagnamenti presso uffici, servizi pubblici e privati ed esercizi commerciali del territorio o dei Comuni limitrofi</b>	
<b>Attività 6.2 - tempistiche</b>	
Conoscenza della persona anziana e, se presente, della sua famiglia	2 incontri (a seconda dei casi) con gli operatori di riferimento
Accompagnamenti sul territorio o comuni limitrofi oppure ove sono localizzati Ospedali. Accompagnamenti presso gli esercizi commerciali del territorio o dei Comuni limitrofi per acquisti vari.	La frequenza dell'attività sarà individuata e concordata con l'équipe degli operatori di riferimento
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3: Promuovere la partecipazione della persona anziana ad iniziative aggregative, culturali, ludiche e ricreative promosse dalle risorse territorio</b>	
<b>Attività 6.3 - tempistiche</b>	
Accompagnamento individualizzato o di gruppo delle persone anziane in uscite, attività ed eventi promossi dalle risorse del territorio	Le uscite verranno svolte sul territorio dello CSSAC in occasione di eventi che potrebbero verificarsi in fascia pomeridiana/serale o festiva

**OBIETTIVO SPECIFICO 4: Favorire il mantenimento del maggior livello possibile di autonomia funzionale dell'anziano, attraverso la narrazione come pratica di attivazione delle proprie "Memorie di Vita"**

**Attività 6.4 - tempistiche**

Redazione di una traccia di intervista  
 Creazione di momenti di ascolto utili alla realizzazione dell'intervista e alla rilevazione dei dati  
 Produzione e ricerca di materiali utili alla stimolazione dei racconti  
 Redazione di un report che presenti i dati raccolti nel territorio coinvolto

Dal secondo mese, dopo il primo incontro di Informazione e confronto tra tutti gli operatori volontari del programma **Risorse d'argento** (rif. attività 4, voce 9.1)  
 la ricerca verrà programmata insieme a tutte le articolazioni progettuali che compongono il programma di intervento

**Diagramma di Gantt per la realizzazione delle attività previste al punto 9.1 della scheda progetto:**

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1</b>	X											
<b>Attività 2 – Formazione specifica</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Attività 3 – Formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Attività 4 – Informazione e confronto</b>	X											X
<b>Attività 5 – attestazione delle competenze</b>	X											X
<b>Attività 6:</b>												
<b>Attività 6.1</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 6.2</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 6.3</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 6.4</b>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 7 - Monitoraggio</b>			X			X			X			X
<b>Attività 7.1 – Gruppi di Valutazione</b>	X					X						X
<b>Attività 8 - tutoraggio</b>										X	X	X
<b>Attività 9 - Conclusione</b>												X

**9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)**

**ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Avvio formazione specifica**

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

**Avvio formazione generale**

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative

all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITA' 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 9.1, 9.2 e 9.3 della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

#### **ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:**

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 17, 18 e 19 della presente scheda progetto.

#### **ATTIVITA' 3 - Formazione generale**

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

#### **ATTIVITA' 4 – Informazione e confronto:**

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **Risorse d'argento** Sono programmati Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

#### **ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari**

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall'Agenzia Piemonte Lavoro nei Centri per l'Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. Tali competenze verranno riconosciute nell'"Attestato Specifico" rif. voce 8 e voce 15 della scheda progetto.

#### **ATTIVITA' 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1: Supportare la persona anziana fornendo un aiuto pratico e relazionale nella quotidianità</b>	
<b>Attività 6.1</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
Conoscenza della persona anziana e, se presente, della sua famiglia	Partecipare alle riunioni di presentazione discussione del caso con gli operatori referenti. Partecipare alle visite domiciliare in affiancamento agli operatori
Visite domiciliari/Interventi di compagnia	Offrire momenti di compagnia (conversazione ed ascolto dell'anziano)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2: Incrementare gli accompagnamenti presso uffici, servizi pubblici e privati ed esercizi commerciali del territorio o dei Comuni limitrofi</b>	
<b>Attività 6.2</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
Conoscenza della persona anziana e, se presente, della sua famiglia	Partecipare alle riunioni di presentazione discussione del caso con gli operatori referenti. Partecipare alle visite domiciliare in affiancamento agli operatori.
Accompagnamenti sul territorio o comuni limitrofi oppure ove sono localizzati Ospedali. Accompagnamenti presso gli esercizi commerciali del territorio o dei Comuni limitrofi per acquisti vari.	Supportare e coadiuvare gli operatori nella progettazione e gestione delle attività degli utenti. Realizzare degli accompagnamenti. Guidare degli automezzi.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3: Promuovere la partecipazione della persona anziana ad iniziative aggregative, culturali, ludiche e ricreative promosse dalle risorse del territorio</b>	
<b>Attività 6.3</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
Accompagnamento individualizzato o di gruppo delle persone anziane in uscite, attività ed eventi promossi dalle risorse del territorio.	Accogliere le richieste e i desideri e le preferenze delle persone anziane. Supportare gli operatori nell'individuazione delle risorse. Realizzare gli accompagnamenti presso le risorse del territorio individuate.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4: Favorire il mantenimento del maggior livello possibile di autonomia funzionale dell'anziano, attraverso la narrazione come pratica di attivazione delle proprie "Memorie di Vita"</b>	
<b>Attività 6.4</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
Redazione di una traccia di intervista Creazione di momenti di ascolto utili alla realizzazione dell'intervista e alla rilevazione dei dati Produzione e ricerca di materiali utili alla stimolazione dei racconti Redazione di un report che presenti i dati raccolti nel territorio coinvolto	Partecipare ai momenti di formazione specifica, di confronto e valutazione intermedia e finale utili alla realizzazione della rilevazione. Collaborare all'ideazione di una traccia di intervista. Partecipare alla produzione e ricerca di materiali utili alla stimolazione dei racconti Realizzare l'attività di ascolto e narrazione della persona anziana

### **ATTIVITA' 7 - Monitoraggio**

Gli operatori volontari parteciperanno alle azioni attivate per il monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà gli operatori locali di progetto, il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e gli operatori volontari nei **Gruppi di Valutazione (ATTIVITA' 7.1, voce 9.1 scheda progettuale)**, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

### **ATTIVITA' 8 - Tutoraggio**

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti dell'Ente	Assistenti sociali  Presa in carico. Competenze relative alla progettazione e valutazione degli interventi	Presa in carico della persona anziana, responsabile del progetto, progettazione degli interventi, monitoraggio del progetto, consulenza rispetto agli interventi, riunioni di coordinamento, lavoro di rete	14
Dipendenti dell'Ente	Operatori socio sanitari Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni della persona. Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali.	Gestiscono le attività assistenziali, effettuano gli accompagnamenti sui mezzi di trasporto	6
Dipendenti della Cooperativa che gestisce in appalto una parte del Servizio di Assistenza domiciliare	Operatori socio sanitari  Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni della persona. Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali.	Gestiscono le attività assistenziali, effettuano gli accompagnamenti sui mezzi di trasporto	9
Dipendenti della Cooperativa	Assistenti sociali  Presa in carico. Competenze relative alla progettazione e valutazione degli interventi	Presa in carico dell'anziano, responsabile del progetto, progettazione degli interventi, monitoraggio del progetto, consulenza rispetto agli interventi, riunioni di coordinamento, lavoro di rete	4
Operatori ASL	Medici del distretto sanitario	Collaborazione nella valutazione del grado di autosufficienza della persona anziana. Referenza sanitaria.	3
Associazioni	Associazioni/Enti presenti sul territorio, in rete con i Servizi sociali, che accolgono le persone anziane nelle loro attività	Promotori di iniziative di collaborazione Partecipazione alle attività	10

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

<b>Locali</b>	<b>Attività</b>
Le 6 sedi accreditate dei Distretti	Sede di assegnazione dei volontari Riunioni di servizio Attività di formazione specifica
Le sedi delle risorse del territorio, pubbliche (Comuni, ASL, locali pubblici) e private.	Le azioni relative all'obiettivo
Le sedi delle risorse di tempo libero del territorio (locali pubblici, piazze, cinema, località marittime e montane, città d'arte, parchi, negozi, musei etc.)	Le azioni relative agli obiettivi n. 3 e 4
La sede amministrativa dell'Ente – Strada Valle Pasano 4 Chieri	Aula formativa per la formazione specifica e gli incontri di monitoraggio del progetto
La Biblioteca dell'Ente	Attività formativa
<b>Attrezzature</b>	<b>Attività</b>
n. 6 computer con collegamento internet, telefono, cellulare di servizio, fax, fotocopiatrice in dotazione in ciascun Distretto e presso la sede amministrativa dell'Ente	A supporto delle azioni previste da tutti gli obiettivi del progetto
Video proiettore e televisore	Attività formative Incontri pubblici
<b>Automezzi</b>	<b>Attività</b>
n. 19 autovetture	A supporto delle azioni previste da tutti gli obiettivi del progetto
<b>Materiali</b>	<b>Attività</b>
Materiale cartaceo (dispense, fotocopie)	Attività formativa

In riferimento alle voci 16, 17, 18 e 19 della presente scheda progetto:

- Idonei spazi e arredi (stanze, scrivanie, sedie) dedicate alla formazione generale e specifica nelle sedi indicate alle voci 16 e 17;
- Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli);
- Materiale didattico d'aula (lavagna a fogli mobili, pennarelli, cartelloni, penne, matite, sticky notes)
- Strumenti informatici ed audiovisivi: pc con collegamento ad internet e intranet della sede di formazione, videoproiettore, amplificazione, microfoni.
- Dispense e materiale documentale per ogni modulo previsto dalla formazione generale e specifica.

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali previste dalla Circolare del 9 dicembre 2019 "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.
- Disponibilità a programmi spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina

vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.

- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 9.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

<b>1 )Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto</b>
--

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 9.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 9.3).

**Requisiti aggiuntivi obbligatori:**

- **Diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media inferiore).** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di primo grado
- **Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività collocate sul territorio previste dal progetto. Si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS.

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

Ente partner	Sedi progetto	Apporto specifico
UniTre Via San Filippo 2 Chieri c.f. 97517750010	Distretto di Andezeno Distretto di Castelnuovo Don Bosco	Supporto alle attività relative all'Obiettivo 4: Raccogliere le narrazioni degli anziani del territorio relativamente alle loro storie di vita e alle memorie riferite alla storia e alle tradizioni locali, anche in un'ottica di scambio intergenerazionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una traccia di intervista</li> <li>• Creazione di momenti di ascolto utili alla realizzazione dell'intervista e alla rilevazione dei dati</li> <li>• Produzione e ricerca di materiali utili alla stimolazione dei racconti</li> <li>• Redazione di un report che presenti i dati raccolti nel territorio coinvolto</li> </ul>
Il Corriere e dintorni piazza Cavour 3 Chieri c.f. 04710420011	Distretto di Chieri Distretto di Pino Torinese Distretto di Poirino Distretto di Santena	Informazione e pubblicazione di articoli in merito alla realizzazione del progetto, con particolare attenzione all'Obiettivo 4: Raccogliere le narrazioni degli anziani del territorio relativamente alle loro storie di vita e alle memorie riferite alla storia e alle tradizioni locali, anche in un'ottica di scambio intergenerazionale.
Associazione 360gradi Onlus Via Le Chiuse, 59 10144 Torino c.f. 97789590011		Partecipazione alla formazione specifica prevista per tutti gli operatori volontari del progetto attraverso l'apporto esperienziale dei volontari esperti in collaborazione/reti con enti di volontariato.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI****13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino**, con prot. n.ro 233 del 6 febbraio 2020, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile 3 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale.

I corsi di studio che riconosceranno i 3 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali
- Corsi di laurea magistrali:
- Antropologia culturale ed etnologia
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media

**14) Eventuali tirocini riconosciuti**

Nessuno

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

**Attestato Specifico** rilasciato da **Agenzia Piemonte Lavoro**, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino. Il percorso di attestazione delle competenze è formalizzato nell'accordo di rete con Agenzia Piemonte Lavoro per il programma di intervento **Risorse d'argento**, come completamento delle specifiche attività dell'Ente finalizzate a creare una rete qualificante intorno al programma e a tutte le sue articolazioni progettuali.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI****16) Sede di realizzazione (\*)**

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – 10138 Torino

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI****17) Sede di realizzazione (\*)**

Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese	Distretto di Andezeno	157809	Via V.Emanuele 55 Andezeno
	Distretto di Castelnuovo Don Bosco	157810	Via A. Moro 2 Castelnuovo Don Bosco
	Distretto di Chieri	157811	Strada Valle Pasano 4 Chieri
	Distretto di Pino Torinese	157812	Via D. Folis 9 Pino T.se
	Distretto di Poirino	157813	Via P. Gaidano 2 Poirino
	Distretto di Santena	157814	Va Milite Ignoto 32 Santena

**18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

Modulo formazione	Contenuti	Formatore/i specifico/i	Durata
Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	<u>Principali contenuti:</u> - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, - organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile,	Cristina Marini	8 ore

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza,</li> <li>- organi di vigilanza, controllo, assistenza.</li> <li>- rischi riferiti alle mansioni (rif. voci 9.1 e 9.3) e ai possibili danni,</li> <li>- misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche</li> </ul> <p>L'OLP comunica i nominativi degli operatori volontari all'Ufficio competente per la Sicurezza della propria sede progetto.</p>		
2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	<p>La conoscenza dell'Ente e la sua organizzazione, le figure professionali, il lavoro d'équipe.</p> <p>Legislazione inerente i servizi sociali: la legge 328/2000, la legge regionale 1/2004</p>	Sheila Marchisio	6 ore
3° modulo L'anziano e la presa in carico.	<p>La presa in carico.</p> <p>Linee di servizio.</p> <p>Il lavoro di rete.</p>	Maura Cagliari	8 ore
4°La valutazione integrata e i servizi socio-sanitari	I servizi sanitari e socio assistenziali a favore delle persone anziane.	Claudia Gatti	8 ore
5° modulo La relazione di aiuto con le persone anziane	<p>La relazione di aiuto con la persona anziana</p> <p>L'ingresso al domicilio</p> <p>L'ascolto</p> <p>Le competenze relazionali</p> <p>La comunicazione verbale e non verbale</p> <p>L'osservazione</p>	Teresa Corlito	10 ore
6° modulo Visite ai servizi residenziali e semiresidenziali del territorio per persone anziane	<p>Visita a strutture residenziali del territorio (RSA- Centro Diurno Alzheimer- RAA- gruppi appartamento per anziani autosufficienti- Centro diurno integrato)</p> <p>Le reti di collaborazione con il volontariato (a cura dell'Associazione 360gradi Onlus, rif. voce 12 della scheda progetto)</p>	Sheila Marchisio	30 ore
7° modulo La tutela della persona anziana	Gli interventi di protezione a favore delle persone anziane	Paola Fiorino	5 ore
			<b>75 ore</b>

**20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Competenze/esperienze specifiche</b>	<b>Modulo formazione</b>
Cristina Marini Nata l'11.10.1987 A Torino	Laureata in Tecniche della Prevenzione Formatrice Responsabili Servizio di Prevenzione e Protezione	Modulo 1: concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Sheila Marchisio Nata il 09.04.1977 A Carignano	Laurea in servizio sociale e n sociologia Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari.	2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione 6° modulo Visite ai servizi residenziali e semiresidenziali del territorio per persone anziane
Maura Cagliari Nata il 29.01.1983 A Torino	Laurea in Servizio Sociale Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari	3° modulo L'anziano e la presa in carico.
Claudia Gatti Nata il 15.02.1968 A Torino	Laurea in Servizio Sociale Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari	4°La valutazione integrata e i servizi socio-sanitari
Teresa Corlito Nata il 25.09.1960 A Carignano	Qualifica di operatore socio sanitario. Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento dell'operatore socio sanitario	5° modulo La relazione di aiuto con le persone anziane
Paola Fiorino Nata il 25.09.1960 A Torino	Laurea in Servizio Sociale Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari	7° modulo La tutela della persona anziana

**21) Durata (\*)**

La durata complessiva sarà di **75 ore**

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 18 e 19, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si

prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 9.1 e 9.3 della scheda progetto.

2) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

*24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

*24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

*NO*

*SI (allegare documentazione)*

- |  |                          |                          |
|--|--------------------------|--------------------------|
| • Costituzione di una rete di enti copromotori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Collaborazione Italia/Paese Estero           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Altro (specificare)                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

*24.6 a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) Tabella riepilogativa

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

**25) Tutoraggio**

SI

**25.1) Durata del periodo di tutoraggio**

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3

**25.2) Ore dedicate al tutoraggio**

- numero ore totali

20

di cui:

- numero ore collettive

16

- numero ore individuali

4

**25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter riprendere e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio	
Gruppo classe	-	Gruppo classe	-	Gruppo - classe	Gruppo classe -
	Incontro individuale			Incontro individuale	

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché di raccogliere e mettere a confronto le esperienze, sede per sede.

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla "scoperta delle competenze" apprese e alla costruzione, personalizzazione e presentazione di un curriculum vitae "uno, nessuno, centomila cv".

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus la presentazione delle funzioni dei Centri per l'Impiego e dei Servizi al Lavoro degli enti accreditati presso la Regione Piemonte; si approfondiranno in particolare la presa in carico/orientamento dei Centri per l'Impiego, i contenuti e le modalità relative a Garanzia Giovani

e al Dossier delle Esperienze della Regione Piemonte.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell'ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all'autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Nell'ultimo incontro individuale verrà concordato l'incontro con il Centro per l'Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

#### 25.4) Attività obbligatorie

#### **Valutazione e autovalutazione dell'esperienza:**

- Negli incontri individuali la metodologia sarà quella del "Dossier delle Evidenze", focalizzata su apprendimenti che l'operatore volontario, con il supporto dell'OLP, ricostruisce attraverso l'analisi di esperienze maturate in tutti ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti "non formali e informali". L'individuazione delle competenze sarà guidata da una griglia/dossier dove raccogliere le evidenze (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite, esplicitando la motivazione per cui sono state scelte quelle particolari tipologie di evidenze e come il tipo di supporto fornito rileva le competenze correlate. Al termine del periodo di tutoraggio il dossier verrà consegnato all'operatore volontario.
- Negli incontri di gruppo verranno proposti momenti di docenza "frontale" e ai momenti di confronto organizzati con il gruppo-classe e/o in piccoli gruppi. In particolare, nei momenti di gruppo verrà proposta la tecnica per il brainstorming strutturato "Guizzo" (<https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/guizzo-uno-strumento-per-il-brainstorming-strutturato-nei-percorsi-partecipati-per-il-welfare.html>), efficace, in particolare, per ricapitolare o focalizzare gli apprendimenti. La tecnica si compone di 5 fasi:
  1. In plenaria si individua un ambito dell'esperienza di servizio civile e si enunciano i quattro principali aspetti che la caratterizzano, ognuno verrà discusso in un sotto-gruppo.
  2. I sottogruppi si confrontano sulla specifica caratteristica, sintetizzando cinque domande da presentare in plenaria.
  3. Prima restituzione in plenaria dei lavori di gruppo.
  4. Ogni sotto-gruppo analizza gli aspetti approfonditi dagli altri sotto-gruppi, formulando così risposte organiche e complessive alle domande enunciate nella prima restituzione.
  5. Restituzione finale e confronto in plenaria.

**Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae:** gli operatori esperti dell'Agenzia Piemonte lavoro, insieme ai formatori dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente titolare di accreditamento presenteranno negli incontri di gruppo, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni, le modalità per recensire l'esperienza professionale e formativa, le capacità e le attitudini personali. Verranno declinate i vari contenuti utili per il curriculum vitae:

- La parte informativa ed anagrafica
- Le esperienze di lavoro
- Le esperienze di formazione
- Le "skills" (competenze) tecniche e personali

Verranno presentati i principali strumenti di riconoscimento europeo per l'attestazione delle competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita:

- Youthpass, costituito da 2 parti, per un totale di 4 pagine: le prime riguardanti i dati anagrafici del partecipante e del progetto realizzato; le altre inerenti le competenze acquisite dal partecipante in relazione alle diverse 8 competenze chiave individuate a livello Europeo:
  - Comunicazione nella lingua madre
  - Comunicazione nelle lingue straniere

- Competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche
- Competenza informatica
- Apprendere ad apprendere
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.
- Skills profile tool for Third Countries Nationals, strumento che consente di mappare le competenze, le qualifiche e le esperienze lavorative dei cittadini di paesi terzi e offre loro una consulenza personalizzata sulla strada da seguire, ad esempio per ottenere il riconoscimento dei diplomi o la convalida delle competenze, proseguire la formazione o rivolgersi ai servizi di sostegno all'occupazione.

**Presentazione dei Centri per l'Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro:** gli operatori esperti dell'Agenzia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri di gruppo l'organizzazione e i servizi dei Centri per l'impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento.

25.5) *Attività opzionali*

**Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione:** negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: linkedin.com, garanzialgiovani.gov.it, iolavoro.org, ... verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore. (rif lettera di partnership TUTOR\_CAV\_Valdocco.PDF)

**Affidamento al Centro per l'Impiego:** nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

**Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino (rif. TUTOR\_APL.PDF)**

Documento firmato da:  
 Claudia Trombotto  
 28.05.2020 05:57:19 UTC